Anno XI. Giovedì 16 Marzo 1876 N. 65

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.
3. Revoca dall'impiego del cav. Alfonso Gonella, R. console di 2ª classe.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

Della distribuzione dell'industria manufatturiera nel Veneto orientale.

Noi abbiamo più volte dimostrato, come nel Veneto orientale, e segnatamente nel Friuli nostro, ci sia *bisogno* ed *opportunità* di estendervi le *industrie manufatturiere.*

Il *bisogno* risulta naturalmente dalla necessità di fare le spese ad una popolazione sempre più crescente, la quale ha soltanto in parte del territorio un suolo fertile per mantenerla, mentre è in molta parte povero, od anche si avvicina alla sterilità; cosicchè gli abitanti hanno d'uopo di emigrare per cercarsi stentatamente il pane, lasciando ad altri paesi il vantaggio de' guadagni e de' consumi relativi.

L'*opportunità* risulta dall' appartenere ora questi paesi ad un grande corpo di consumatori dei prodotti manufatturati a cui poterli vendere, dall'essere questa regione abbastanza dappresso a due piazze marittime, che hanno bisogno di trovare davvicino delle merci di esportazione per animare la loro navigazione, ed il loro commercio, da questo stesso bisogno di guadagni, che tende a diminuire relativamente il prezzo dei salari, dalla maggiore istruzione tecnica, che va diffondendosi nella popolazione di natura sua svegliata ed operosa, dalla forza motrice dell'acqua da potersi adoperare, che abbonda in molti posti presso a luoghi popolosi sì ma non di eccessivo accentramento, e combinare anche coll'uso dell'acqua per l'irrigazione dopo avere servito a dare impulso ai motori idraulici per le fabbriche.

Siccome poi, affinchè le industrie floriscano permanentemente, dopo avere trovato le ragioni sufficienti di nascere, occorre che ci sieno *stabili condizioni di tornaconto* per esse, così giova d'investigare, oltre quanto abbiamo accennato di passaggio, dove esistano siffatte condizioni relativamente più proprie per potervi fondare delle industrie manufatturiere e meccaniche di qualche importanza, e come debba distribuirsi il lavoro industriale pel Veneto orientale e segnatamente nel Friuli, perchè vi si trovino permanenti le ragioni del relativo tornaconto per gl' *industriali futuri.*

L' *unità economica* d'un vasto territorio com'è quello dell'Italia, abitato da ventisette milioni, i quali non posseggono ora tutte quelle industrie che occorrono ad essi per i loro consumi e per i traffici marittimi ai quali molti di essi si dedicano e più si dedicheranno in appresso, è un *fatto nuovo* favorevole, ma *generale*, per il quale il nostro paese non va distinto dagli altri. Così il possesso d'una *rete ferroviaria* prima non esistente e che d'anno in anno si va completando, la piena *libertà del lavoro e dell'associazione*, l'esistenza d' *istituti di credito*, di cui l'Italia aveva mancanza, ricadono nelle *condizioni generali* che possono favorire la fondazione delle industrie.

Ma ci sono paesi, tra i quali appunto il nostro, i quali hanno *condizioni speciali* favorevoli alla produzione industriale in confronto di altri della penisola e delle isole.

La parte più meridionale dell'Italia ha ed avrà per molti anni opportunità di svolgere l'*industria agraria* in confronto delle altre; e ciò sia per la quantità di terreni od affatto incolti, o da potersi molto meglio coltivare, cui essa possiede, sia per la qualità dei prodotti, che entrano sempre più nel commercio coi paesi del settentrione, che non ne hanno di simili e devono comprarli da noi. In tutta quella parte d'Italia adunque il lavoro produttivo ha un altro campo da sfruttare ed un'altra direzione da prendere. Aggiungasi, che i paesi marittimi hanno dinanzi a sè l'opportunità di dedicarsi maggiormente alla *navigazione* ed anche di espandersi col lavoro intelligente, coll' utile commercio nei paesi che costeggiano il Mediterraneo, segnatamente nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale. Quanto più ci discostiamo dalle valli alpine e dai paesi subalpini, tanto più scarsa è poi anche generalmente la forza idraulica di correnti costanti, che abbisogna alle grandi fabbriche e la densità relativa della popolazione ed anche l'istruzione e capacità industriale e l'abitudine di una laboriosità già acquisita.

L'*industria manufatturiera delle grandi fabbriche* dovrà adunque accasarsi in Italia di preferenza nelle valli alpine laddove sono facilmente accessibili e legate con ferrovie alle comunicazioni generali del Regno ed alle sue piazze marittime di maggiore importanza in particolare, e meglio ancora nei pedemonti allo sbocco di dette valli laddove fiorisce anche l'industria agraria e la popolazione, che domanda lavoro, sovrabbonda. Non già, che certe industrie non possano in qualunque parte del territorio italiano attecchire; ma quelle particolarmente, che hanno da subire una concorrenza colle straniere già progredite trovano più favorevoli condizioni per nascere e fiorire nella zona subalpina. Abbiamo già detto poi, che il Veneto orientale, ed in questo il Friuli presentano le condizioni meglio favorevoli.

La ferrovia, che da Venezia va a Treviso, Conegliano, Sacile, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste sta per ricevere un importante ramo collaterale colla pontebbana, che dopo Tricesimo trova a Gemona, Ospedaletto, Venzone, la vicina Tolmezzo e gli altri paesi della valle del Fella ed altri paesi laterali, come p. e. Tarcento, altre condizioni favorevoli all'industria. La ferrovia della valle del Piave presto o tardi dovrà accostare alla pianura ed ai porti il territorio bellunese; Vittorio non abbandonerà l'idea della sua congiunzione con Conegliano, e se la ferrovia litorana che corre lungo l'Adriatico, com'è ragionevole, verrà continuata da Venezia a Trieste lungo tutta l'antica via romana per un territorio in cui i progressi delle bonificazioni agrarie si fanno di giorno in giorno maggiori e di certo si porteranno avanti con moto accelerato in tempo a noi vicino, sarà più agevole la costruzione di altre ferrovie di congiunzione, come p. e. quella da Portogruaro, San Vito a Casarsa e quell'altra in continuazione della pontebbana per Palmanuova e più abbasso.

Ma, anche senza voler prevedere quello che si potrà fare col completamento graduato della rete ferroviaria nel Veneto orientale, nella stessa misura della regione nord-occidentale dell'Italia, possiamo considerare le opportunità ed agevolezze attuali per le industrie manufatturiere.

I due *elementi combinati* della *forza idraulica* e della *popolazione laboriosa* aggruppata in piccoli centri li abbiamo sparsi in tutta questa regione, in posti che godono tutti gli altri vantaggi relativi per l'industria.

Le grandi città dove costa più caro l'alloggio ed il vitto dell'operajo, sicchè richiede per il suo sostentamento un maggiore salario, che ricade a scapito del prezzo della merce fabbricata e della possibilità d'una concorrenza cogli altri paesi, sono fatte, anche per l'opportunità dell'istruzione artistica, piuttosto per *le arti ed industrie fine*, i cui prodotti di molto valore sopportano salarii relativamente alti, che non per le fabbriche meccaniche, le quali danno le manufatture del grande consumo.

Noi abbiamo in questa regione, sparse in tutto il territorio ed in luoghi appropriati e saluberrimi le piccole città; tra le quali va contato lo stesso capoluogo della Provincia, che potrà acquistare dei sobborghi industriali, tostochè l'arte e l'associazione gli abbiano dato il beneficio della forza motrice delle acque. Questi luoghi popolosi, che possono offrire all'industria la mano d'opera relativamente a buon mercato, hanno anche il più delle volte dappresso i materiali di costruzione a buon prezzo e gli artefici già istrutti, sia per costruire le fabbriche, sia per gli eventuali ampliamenti delle abitazioni degli operai. Questa è un'altra condizione favorevole all'industria manufatturiera da fondarsi.

Ma le fabbriche future giova *distribuirle* di maniera, che tali condizioni rimangano costanti. P. e. la *forza idraulica* è *uno* degli elementi necessarii alla proficua industria; ma se adesso non andasse combinato quello della *popolazione* abbastanza numerosa ed appropriata al lavoro industriale, cesserebbe il vantaggio relativo per l'industria, e viceversa. Un paese, il quale ha certe condizioni favorevoli per l'industria fino ad un certo grado di estensione, perderebbe la stessa capacità, se tutto si volesse accentrare in un luogo, giacchè od andrebbe mancando l'elemento della *forza idraulica*, o quello della *popolazione*; e quest'ultima, se si dovesse portarvela d'altronde e costruirvi di pianta le abitazioni, sarebbe troppa la spesa che verrebbe a cadere a scapito dei profitti dell'industria, la quale poi, se ricevesse qualche scossa ed avesse a crollare, lascierebbe dietro sè non l'agiatezza, ma il pauperismo.

Uno dei vantaggi, che favorendo le industrie possono giovare all'economia generale di un dato paese, che nel caso nostro sarebbe il Friuli, è quello che l'*industria agraria* e le *industrie manufatturiere* si trovino daccosto in giuste proporzioni tra loro, senza l'esagerazione dell'una, o dell'altra, che non gioverebbe mai.

Anche la popolazione agricola, laddove si trova relativamente addensata, può lasciare con vantaggio, specialmente nei centri secondarii, una parte delle sue braccia all'industria vicina. I due generi di lavoro si giovano reciprocamente coi loro prodotti, e le famiglie che li possedono entrambi nei loro componenti se ne avvantaggiano. Mentre una parte reca nella società famigliare il prodotto delle vettovaglie anche per gli altri, l'altra parte vi porta il danaro che soddisfa agli altri bisogni.

Poi l'industria manufatturiera offre ai possidenti dei consumatori dei loro prodotti sul luogo stesso della produzione; ciocchè sovente riesce di grande profitto. Molte volte le industrie lasciano gli avvanzi, o cascami, od altro a profitto dell'agricoltura. Sovente le derivazioni di acque fatte per gli usi industriali servono poscia agli usi agricoli, all'irrigazione, che alla sua volta aumenta i prodotti. Le officine adette alle grandi fabbriche sogliono maggiormente svolgere l'applicazione della meccanica all'industria agraria, perfezionandone gli strumenti, introducendone di nuovi, agevolando le riparazioni di quelli venuti d'altronde e che una volta guasti si rendono inservibili. L'attività industriale, che deve seguire tutti i progressi della scienza, stimola ogni altro genere di attività ed innalza attorno a sè il livello della istruzione pratica. L'industria ed il commercio, che fanno i loro guadagni in un esteso raggio, se sono fortunati, cercano di fissare una parte delle loro fortune sulla terra stessa, vi spendono sopra, pagano del proprio i miglioramenti e le novità, che poscia giovano anche agli altri possidenti, i quali non hanno che da imitare con giudizio e secondo loro potenza. Questi veggono accrescersi tosto il valore dei loro stabili, quando nei loro pressi si erigono delle fabbriche. Dei progressi poi dell'industria agricola se ne giovano le altre industrie, i di cui operai possono nutrirsi a buon mercato e bene. L'importazione della materie prime e l'esportazione delle manufatture, l'ufficio delle ditte industriali, il commercio dei prodotti animano i paesi, offrendo occupazione a giovani di mediocri fortune e di buona volontà, che talora si trovano in caso così di migliorare d'assai la loro condizione. Dal complesso poi di tali circostanze e dal moto comunicato a tutti i generi di attività ne proviene una maggiore agiatezza generale.

Consideriamo con questi principii le condizioni del nostro Friuli e vediamo dove possano collocarsi utilmente delle industrie, distribuendole di tal maniera, che tutte debba favorirle.

Ma questo *giro del Friuli* nell'intendimento delle *future industrie*, lo faremo un altro giorno.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Roma. La questione del macinato sta per essere portata in Parlamento. L'*Opinione* se ne occupa. Essa ricorda che appena nel Veneto sorsero grida per l'aumento delle quote, il Ministero ha cercato di metter riparo ai mali che si deploravano. Nella provincia di Vicenza furono già rivedute le quote e si è incominciato a rivederle nell'altre. Ciondullameno i malcontenti crescono. « Non crediamo, dice essa, che nella Camera vi abbia chi voglia abolire un'imposta che produce circa 70 milioni netti al Tesoro, in uno Stato il quale non potrebbe sulla bevande stabilire una larga tassa, come hanno pressochè tutti gli altri paesi, senza suscitare de' lamenti generali e disturbare il progresso della produzione vinicola. »

— Il Consiglio comunale di Roma ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che ci sembra di un carattere gravissimo, e dinanzi al quale, considerato come un precedente, non sappiamo che condotta assumerà il Governo:

« Il Consiglio comunale, altamente deplorando le troppo frequenti vessazioni che si commettono nella esazione dell'imposte di tassa ricchezza mobile a danno degli indigenti cittadini, incarica l'on. Sindaco perchè, facendo seguito alle rimostranze con dispaccio del giorno 5 febbraio 1876 diretto al presidente del Consiglio dei ministri, procuri di ottenere dal Governo che vengano al più presto rimosse le tante allarmanti esecuzioni. »

— Alla notizia già data che il ministro della marina abbia risoluta la demolizione delle 53 navi inservibili, di cui era autorizzata la vendita, aggiungiamo che una tale determinazione ha il suo fondamento in un'accurata perizia eseguitasi intorno alle medesime ed ai vantaggi che si potrebbero ricavare dall'alienare i materiali prodotti dalla demolizione, anzichè dall'alienar le navi intere; oltrechè una ingente quantità dei materiali stessi, erogati in costruzioni, per uso della guerra e della marina, come ferro, rame e simili, farebbero risparmiare all'una ed all'altra considerevoli somme riducendo il bisogno di acquisti.

Tutto calcolato adunque, e tenuto conto tanto dei prodotti alienabili quanto di quelli utilizzabili, i periti avrebbero accertato che il beneficio riuscirebbe non solo eguale, ma con tutta probabilità superiore a quello dei sei milioni che il ministro si riprometteva dalla vendita delle navi, la cui demolizione inoltre darebbe anche il vantaggio di far lavorare una certa quantità di operai e di spendere in paese le somme necessarie all'opera della demolizione.

ESTERO

Austria. Desta molto rumore in questi giorni a Vienna l'arresto del luogotenente barone Ertel von Krehlau, imputato d'aver venduto dei piani militari a Governi esteri. L'arresto ebbe luogo nell'Istituto geografico militare, dove comparvero due ufficiali superiori di Stato maggiore intimando al barone di consegnar loro la spada. Il barone obbedì, ed ora è sorvegliato in sua casa. Si fa un gran discorrere sulla qualità dei piani venduti, ma di certo non si sa nulla ancora. Il barone Ertel von Krehlau era dissestato nelle finanze, ed aveva anzi ricevuto danaro dalla cassetta privata dell'Imperatore. Pare che i sussidi imperiali non bastassero a rimettere in ordine lo scompigliato stato economico del barone, il quale si sarebbe lasciato tentare al biasimevole passo.

Francia. I capi dei gabinetti che andarono al potere in Francia dal 1871 in poi portarono sempre il titolo ufficiale di « Vice-presidente del Consiglio. » Questo titolo indicava che il presidente del consiglio era il presidente della repubblica. Ora il signor Dufaure prese il titolo di « Presidente del Consiglio. » Come fanno osservare i giornali parigini, questo cambiamento di forma ha la sua importanza, poichè esso indica che Mac-Mahon intende limitare la sua parte a quella di un sovrano costituzionale irresponsabile, che non ha parte diretta nel governo.

Svizzera. Il governo di Neuchatel indirizzò una rimostranza al Consiglio federale concernente la circolare a tenore della quale la Confederazione può disporre degli arsenali e del materiale da guerra dei Cantoni senza passare per la trafila dell'autorità cantonale. Il governo dichiara di non potersi sottomettere a questa pratica perchè incostituzionale. I governi di Vaud, Friborgo e Ginevra avevano già inoltrata una simile rimostranza.

Inghilterra. Il *Financial Reform Almanak* per il 1876, che vide testè la luce, scrive: Per farsi un'idea del commercio delle bevande alcooliche in Inghilterra, basterà dare un'occhiata ai seguenti dati statistici: l'Inghilterra ed il paese di Galles, la cui popolazione totale è di 23,944,459 abitanti, contano il numero esorbitante di 57,902 bettole. Liverpool, che ha 493,346 abitanti, ne conta 2,285; Manchester ne ha 2,337 sopra 383,843 abitanti; e se si prendono ad esame i varii quartieri di Londra, avremo questi risultati: Abitanti 2,413,934, bettole 8,508. Siccome la popolazione totale di Londra supera i due milioni di abitanti, è superfluo l'avvertire che nel prospetto precedente non sono compresi gli abitanti dei quartieri eccentrici di Londra, nè le bettole che in quei quartieri, più che in tutti gli altri, s'incontrano ad ogni piè sospinto.

Belgio. I giornali del Belgio ci arrecano le prime notizie sulla fuga del segretario capo della Banca. Il *deficit* lasciato da costui nel grande stabilimento non è ancora bene accertato. La *Indépendance Belge* lo fa giungere a 7 milioni; il *Figaro* invece lo eleva all'ingente somma di lire 17,000,000.

Il segretario Kint era conosciutissimo a Bruxelles per la vita splendida che conduceva e per le enormi speculazioni che tentava alla Borsa, speculazioni che sovente si saldavano con perdite considerevoli.

Il signor Kint oltre alla direzione della segretaria della Banca teneva pure la Cassa dei

depositi, e la sua fuga coincide appunto colla scomparsa di un gran parte dei titoli a lui confidati.

Le ultime notizie farebbero credere che il signor Kint sia stato arrestato a Queenstown, e che dopo il suo arresto egli abbia diretto un telegramma al governatore della Banca Belga, per pregarlo di essere trattato in carcere con riguardi in causa della sua cagionevole salute.

Il colpevole sarà tradotto a Bruxelles nella settimana, dopo le formalità occorrenti per la estradizione.

Due donne che l'accompagnavano sono state con lui catturate. Si deve al cattivo tempo se l'arresto potè aver luogo. L'autorità giudiziaria di Bruxelles ha già dato principio all' istruttoria.

Spagna. I 20 battaglioni che, come rappresentanza dell'esercito, accompagneranno a Madrid il re Alfonso XII, si sono gia messi in cammino. Giunti nei dintorni a Madrid, essi vi accamperanno per due o tre giorni e il re rimarrà fra loro fino al giorno del solenne ingresso nella capitale.

Turchia. Il tributo pagato dalla Rumenia al Tesoro ottomano, coll' intermezzo delle case bancarie Negroponte, Zarifi e Zephiropulos, ha fatto scomparire dall'orizzonte un puntino nero, che destò qualche apprensione in una parte della stampa. Per quanto concerne le finanze ottomane, sono cominciate le trattative sul progetto di conversione di tutto il debito turco in rendita tre per cento, condotte dai signori Sculundi, Staniforth e Filippo Rose.

— Il *Dalmata* ha da Ragusa:

Lunedì due tabor, dopo vettovagliato Goransko, ritornando a Gazko, scontraronsi cogli insorti. Ne avvenne una scaramuccia inconcludente. Oggi Cettinje telegrafa questo fatto come una strepitosa vittoria degl' insorti; essa stima la perdita dei turchi a 2000 uomini, oltre le munizioni ed i cannoni, e ciò per giustificare negl' insorti il possesso di quelli forniti dal Montenegro. La notizia è completamente falsa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 13 marzo 1876.

— Venne riferito avere il signor Bernardi Adamo rinunciato al posto di Veterinario distrettuale di Sacile. In seguito a tale comunicazione fu invitato quel r. Commissario a richiamare e produrre l'atto di rinuncia coi documenti relativi, e a dar corso alle pratiche pel rimpiazzo del posto vacante.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 1711.32 a favore dell'Ospitale civile di Palmanova in rimborso spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia durante il mese di febbraio a. c.

— A favore del signor De Rubeis Silvio venne autorizzato il pagamento di lire 190, in causa pigione semestrale postecipata a tutto 14 corrente della casa in S. Giorgio di Nogaro ad uso dei Reali Carabinieri e l'esazione dallo stesso di 50, quale rata prima a deconto dell'anticipatogli importo per l'esecuzione dei lavori occorrenti a termini del contratto di locazione.

— Fu autorizzato il pagamento di l. 4283.80 a favore dell'amministrazione del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia, quale anticipazione per far fronte alle spese di cura e mantenimento di mentecatti poveri della Provincia durante il 2 bimestre anno corrente, salvo conguaglio al giungere della Contabilità relativa.

— Venne approvato il resoconto prodotto dal Consiglio d' amministrazione del Collegio provinciale Uccellis nell' importo di l. 6416.33 dispendiate nell'anno 1875 col fondo di l. 6000 accordato per far fronte alle spese occorrenti pel regolare andamento del Collegio, ed autorizzato il pagamento delle in più dispendiate l. 416.33 a favore del gestore.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; e n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 51.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO.

Il Segretario
Merlo.

Il Bollettino della Prefettura del mese di marzo reca a pubblica notizia alcuni Decreti Reali e determinazioni ministeriali, nonchè parecchie Circolari speciali per la nostra Provincia. Tutta questa materia si sussegue in ordine di data; quindi, seguendo questa unica norma, continueremo anche noi a riferirne il sunto.

Precede a tutti un Decreto Reale controfirmati dai Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici, col quale vengono escluse dall'elenco delle Autorità ammesse a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato la Direzione generale e le dipendenti Direzioni compartimentali del Contenzioso finanziario, e sono invece ammessi a far uso di essi francobolli e di essa cartoline, tanto semplici quanto con risposta per la corrispondenza coi Sindaci, l' Ufficio del regio avvocato generale erariale stabilito a Roma, e gli altri Uffici dei regii avvocati erariali.

Segue una Relazione al Re del Ministro d'agricoltura, e relativo Decreto Reale che istituisce due premi, di lire tremille ciascheduno, a favore degli insegnanti negli Istituti e nelle Scuole speciali dipendenti da esso Ministero per due Memorie, l' una sopra argomenti di scienze matematiche, fisiche o naturali, e l'altra sopra argomenti di scienze morali, politiche o sociali.

Una Circolare del Ministro Cantelli ai Prefetti del Regno, prescrive alcune norme e cautele per la costruzione o restauro dei teatri ed altri edifizi ad uso di spettacoli, e questo tanto ne' riguardi tecnici che ne' riguardi della sicurezza pubblica.

Una Circolare prefettizia, firmata dal cav. Bardari, dà comunicazione ai Commissari distrettuali e ai Sindaci del Manifesto del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti sul conferimento di due premi, ciascheduno di lire 750, a que' fabbricatori o manuffattori delle Provincie Venete che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti od introduzioni di nuove industrie. La suddetta somma di lire 1500 fu assegnata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio anche per l'anno 1876 *per incoraggiare l' industria veneta.*

Una Circolare prefettizia, firmata dal cav. Bardari, e che richiama il senso di altre Circolari, invita i Comuni della Provincia, ancora restii, a soddisfare a quanto devono al Comune di Udine secondo la quota loro assegnata per le spese della Pretura II Mandamento, del Tribunale civile e correzionale e della Corte d'Assisie, nonchè per la stampa delle liste dei giurati.

Seguita Decreto Reale che approva il Regolamento delle Scuole d'ostetricia per le aspiranti levatrici.

Troviamo una tabella statistica, lavoro del Ministero d'agricoltura, circa *il raccolto delle patate nel 1875.* Da essa tabella desumiamo che questo raccolto fu scarso in 57, mediocre in 53, sufficiente in 40, ed abbondante in 19 Comuni della nostra Provincia.

La festa pel compleanno del Re nella Provincia.

Da Sacile ci scrivono in data 14 marzo: « Oggi giornata di sciopero per tutti. Il dì fu salutato dalla *diana* della musica cittadina. Alle 9 funzione ecclesiastica cui assistettero la rappresentanze comunale, gli uffici regi, le scuole, gli istituti pii. Alle 11 distribuzione di cibo caldo, pane e vino ai poveri, mercè una elargizione municipale ed il ricavato d' una sottoscrizione privata che va coscienziosamente encomiata. Alle 3 banda musicale applaudita, acclamata e festeggiata dalla presenza di moltissime persone, fra le quali parecchie gentili signore della città e d'altrove. Badate che dicendo banda musicale a Sacile, si accenna ad un fatto straordinario. Si parla di cosa nuova, non solo, ma sorta come per incanto e bene, oltre ogni aspettazione. Di ciò non saprei se dar merito maggiore ai filarmonici, al maestro od alla presidenza. Lasciamo andare; un bravo a tutti ed una raccomandazione a voler perseverare.

Del resto per finire, dovea chiudere la giornata una produzione drammatica che per cause imprevedibili non potè aver luogo; non sono mancati però gli amichevoli convegni, gli evviva e le patriottiche proteste. »

Domani daremo le notizie degli altri Capoluoghi della Provincia che ci sono pervenute troppo tardi per poter essere inserite in questo numero.

XX° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti	L. 155,194.96
Prof. cav. nob. Ricca Rosellini (pag.) »	10.—
Avv. Lorenzetti e famiglia »	50.—
Luigi Lorio fu Giov. »	40.—
Valentino Lutmann da Trieste (pag.) »	5.—
Enrico Magrini da Trieste (id.) »	4.70
Giorgio Tositti da Trieste (id.) »	23.50
Giacomo d' Isacco Luzzato da Trieste (id.) »	25.—
Antonio Cricchiutti »	50.—
Giacomo Desco »	5.—
Totale	L. 155,408.16

Società Operaia. Sottoscrizione fra Soci allo scopo di concorrere alla ricostruzione del Palazzo civico incendiato la notte del 19 febbraio 1876, il di cui importo complessivo di L. 1718.09 figura nel *Giornale di Udine* n. 62.

(Continuazione)

Missio Pietro l. 5. Agosti Agostino l. 2. Pietro Gabini l. Brazzani Angelo l. 1. Pietro Piutti l. 1. Leonarduzzi Alessando l. 5. Vatri Angelo l. 1. Colosetti Girolamo l. 1. Baldassi Giovanni c. 20. Coradazzi Pietro l. 1. Antonio de Vincenti Foscarini l. 1. Codutti Giuseppe l. 1. Ottogalli Ambrogio l. 5. Angelo Noveletto l. 5. Brigo Giovanni l. 1. Gismano G. B. l. 1. Ferrucis Giacomo (II off.) l. 5. Venutti Giovanni l. 1. Marinelli prof. Giovanni (II off.) l. 4. N. N. l. 20. Monegato Giuseppe c. 20. Tilatti Giuseppe l. 5. N. N. l. 2. Francesco Cardina l. 5. Luigi Peschiutti (II off.) l. 2. Fantoni Antonio l. 5. N. N. c. 50. Antonio Di Lenna l. 2. Francesco Pizzio l. 25. Giuseppe D'Odorico c. 50. Sello Giov. (II off.) l. 2. Colla Pietro (II off.) l. 2. Francesco Bearzi l. 1.80.

(Continua)

I lavori del restauro. Sappiamo che, in esito alle deliberazioni del Consiglio comunale, l'onor. Giunta ha in animo che non si perda un solo giorno e che subito si dia mano ai lavori di restauro del *Palazzo della Loggia.* Ieri l' ingegnere Scala, nominato dal Consiglio alla direzione di questi lavori, ebbe una conferenza in proposito con l'onor. Giunta.

Le somme sottoscritte per il restauro del *Palazzo della Loggia* si devono, secondo la formula della sottoscrizione, pagare in due rate annuali. Or crediamo che fra poco l'onor. Giunta passerà in iscossa la prima rata. Dacchè subito si incomincierà a spendere, ognuno comprende la prudenza di codesta pratica.

Il Contratto d'assicurazione degli stabili del Comune verrà, al più presto, riveduto, e si faranno in esso tutte le modificazioni richieste dalla prudenza amministrativa che si palesarono necessarie in seguito alle disastrose conseguenze oggi sopportate per non aversi in passato calcolato quegli stabili nell'effettivo loro valore.

Gli agenti di Negozio non figurano ancora nella sottoscrizione, a cui presero parte ogni ordine di cittadini. I nomi di alcuni probabilmente li troveremo nell'elenco della Società operaia; però riteniamo che gli agenti e giovani od apprendisti di Negozio, e specialmente di manifatture, vorranno eziandio concorrere con una speciale sottoscrizione, e ciò per ispirito di Corpo, e ripetere, per proprio decoro, quanto già fecero in altre occasioni, meritandosi lode e aquistando una benemerenza verso il paese.

Riceviamo e stampiamo: « Quest' oggi nel *Giornale di Udine* lessi un articolo sulla « Cura della Difterite ». In tale articolo è detto che il dott. Crapanzano, di Cerami, di 208 casi di angine difterica (curati coi tocchi di pietra infernale, col clorato di potassa e colle frizioni di unguento di belladonna) non ne perdette che 2 (due).

Se l'argomento non fosse così triste, sarebbe il caso di fabbricare qualche bel motto su quell'articolo; ma, nello stato attuale delle cose, lo scherzo sarebbe una crudeltà, ed io mi limiterò a dire in proposito quel tanto che basta ad impedire che il Pubblico si faccia delle strane illusioni sulla cura della difterite.

I tocchi di pietra hanno formato fino a pochi anni fà, si può dire, il rimedio obbligato dei medici di tutti i paesi. Però, in questi ultimi tempi, in cui pur troppo la difterite ha assunto dovunque proporzioni gravi, i risultati di questa cura furono così sconfortanti che tutti quasi i medici si videro costretti ad abbandonarla. La stessa celebre Società medico-fisica di Firenze, dopo una lunga e profonda discussione, stabilì che i tocchi di pietra nella difterite tornano piuttosto dannosi che utili.

Quanto al clorato di potassa, è usato da molti medici, ma nessuno di essi finora ha potuto scoprire che esso faccia dei miracoli.

Di fronte ad un giudizio sfavorevole così universale sul valore della pietra infernale nella cura della difterite, qual è la conclusione a cui bisogna scendere leggendo l'articolo del dottor Crapanzano? La conclusione si è che, o questo medico non ha mai curato difterite, ovvero, che egli è devoto a quella massima francese che dice:

« Faites qu'on parle toujours de moi, en bien ou en mal, (n' importe. »

Nel primo caso la pubblicazione del suo articolo propaga un errore grossolano, nel secondo caso non può essere decoroso per un giornale fare inscientemente al primo venuto la Rèclame.

È certamente cosa lodevolissima che la stampa periodica si occupi della salute pubblica, ed io sono ben lungi dal volere farle un rimprovero; però mi sembrerebbe cosa ben fatta che le notizie mediche, che si vogliono diffondere nel popolo, non si stampassero che quando hanno la sanzione della pratica, ovvero almeno di uomini noti ed autorevoli.

Udine, 15 marzo 1876.

D.r G. Baldissera.

Ringraziando il dott. Baldissera della sua comunicazione noi crediamo che giovi a disperdere pregiudizii ed illusioni ed a mettere cose e persone al loro posto anche la grande pubblicità data a fatti ed idee riguardanti l' igiene e la medicina, pensando che i fatti non veri e le idee storte possono avere così sempre il loro correttivo, che mancherebbe nel caso contrario. Anche l'attuale comunicato lo prova.

Nomina giudiziaria. Alla Reggenza della Procura del Re in Udine sentiamo che fu destinato il Procuratore del Re a Treviso cav. Leopoldo Galimberti.

Un giornale clericale esulta perchè le autorità scolastiche hanno concesso alle Monache « Terziarie Missionarie Apostoliche » di Gemona di proseguire nelle loro scuole anche per le fanciulle esterne, e ciò in seguito al fatto che la scuola di una maestra laica rimaneva sempre vuota. Il rugiadoso giornale ne attribuisce tutto il merito a delle novene fatte in onore di San Giuseppe!

Condanna Si ricorderà che nel giugno ultimo scorso la Corte d'Assise di Udine condannava Romanin Romano di Forni Avoltri a 7 anni di reclusione quale mandante ed il di lui figlio Giuseppe d' anni 18, con altro della stessa età, a 6 mesi di carcere quali esecutori del furto di due pecorini fatto dall'aperta campagna. Interpostosi ricorso in Cassazione, questa annullò verdetto e sentenza ai soli riguardi del Giuseppe Romanin pel motivo, che la Corte di Udine erasi rifiutata di proporre ai Giurati il quesito sulla forza quasi irresistibile esercitata dal padre sul figlio con abuso di paterna autorità. Ora al dibattimento tenuto alla Corte di Assise di Treviso il 10 corrente, il G. Romanin, nella falsa idea che si potesse ancor rinnovare il processo contro suo padre, negò assolutamente di essere stato da lui istigato a commettere il furto. Essendo però risultata la causa di questo suo diniego, i Giurati fecero ragione alla domanda proposta dal difensore, avv. Caberlotto, ed affermarono la forza quasi irresistibile. In seguito a ciò la Corte ridusse la pena a mesi due di carcere.

Fiera di Lonigo. Nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corr. avranno luogo a Lonigo la fiera e le corse dei cavalli. A favorire il concorso per tale circostanza a quella città verranno distribuiti per quella stazione biglietti d'andata e ritorno, oltre che dalle stazioni già abilitate, anche da quella di Udine, nei giorni dal 24 al 28 corr.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Giovedì 16. *Ludro e la sua gran giornata,* F. A. Bon.
Una partita a scacchi, di Giacosa.
Le impressioni del Ballo in maschera (beneficiata del sig. Privato)
Venerdì 17. Riposo.
Sabato 18. *La Signora Cavarlet* (nuovissima per l' Italia) di Augier.
Domenica 19. *Cause ed effetti* di Ferrari.
Lunedì 20. *Un signore permaloso* (farsa).
Trionfo d'amore, di Giacosa (replica)
Adamo ed Eva ai Bagni di Montecatini (farsa).

FATTI VARII

Aggressione a Portogruaro. Verso le ore 1 1/2 antim. della notte dell' 11 di questo mese, certo P. V. di Latisana, da solo passava sullo stradale che da Portogauaro conduce a Fossalta: giunto allo sbocco della via che mena a Giusago, veniva d'un tratto fermato da tre individui, due armati di bastone ed uno di ronca, i quali, attorniatolo, con minaccie di morte gli chiesero il denaro. Il P. V. vedutosi nell' impossibilità di tentare alcuna resistenza, consegnò loro quel poco di denaro che aveva seco, consistente in un biglietto da lire 2, e quei malandrini (tuttora sconosciuti) si accontentarono e si dispersero per la campagna.

Giusta decisione. Togliamo da un carteggio torinese della *Perseveranza:*

Una recente sentenza della nostra Corte di Cassazione merita di essere particolarmente ricordata per la sua grande importanza e per l' altissima sua moralità. La conclusione sarebbe che gli amministratori di un Istituto di credito sono responsabili, non solo delle loro azioni, ma eziandio delle loro omissioni, non solo per aver fatto, ma eziandio per aver omesso di fare il compito loro. La Cassa di commercio di Genova manca ai suoi obblighi, è colpita dall' imputazione di fallimento fraudolento. La Corte d'Appello di Genova, mandò dinanzi all' Assise gli amministratori. Si ricorre in Cassazione. Disputano i migliori avvocati del foro genovese e alcuni anche fra i migliori del nostro, ma la Corte dà ragione al Pubblico Ministero rappresentato dal comm. Polli, rigetta i ricorsi dei postulanti e conferma la sentenza della Corte d' Appello di Genova, mandando all' Assise gli amministratori della fallita Cassa. Molti amministratori *omnibus,* molti senatori e deputati che figuravano *pro forma* nei Consigli di amministrazione, lasciando fare alto e basso a certi direttori sbucati fuori non si sapeva da dove, ci penseranno ora, vedendosi responsabili non solo del fare, ma eziandio del non fare. Certe catastrofi, certe scomparse di capitali dall' alba a sera, sarebbero impossibili se le persone che si legge formar parte delle amministrazioni facessero veramente il loro dovere. Giorni sono, ho udito chieder notizie della Società di Monte Mario, nel cui Consiglio di amministrazione figuravano deputati, ex-ministri, principi e vattelapesca. Risposero: Monte Mario si è fuso nel Credito romano, che è svanito. E i beni... e i villini... e i milioni... tutto in fumo. Benedetta la Cassazione di Torino!

CORRIERE DEL MATTINO

Il telegrafo ci reca oggi la fine della dichiarazione del ministero francese alle due Camere, dichiarazione che comprende il suo programma, e che fu bene accolta specialmente in Senato. È un programma pacifico all' estero e liberale all' interno. Il ministero si avvanza verso la sinistra per averne l' appoggio e si vede che ha la coscienza della situazione, nella quale quello che campeggia è Gambetta. È appunto per rendere il ministero più correttamente costituzionale che il Richard, ministro extra-parlamentare, ha dichiarato di dimettersi dal ministero dell' interno, se il Senato non lo eleggesse a succedere al Larochette già senatore inamovibile. L' elezione deve essere avvenuta jeri, ma ancora non ne sappiamo l' esito. Intanto anche Gambetta, col mezzo del suo giornale, la *Republique francaise,* continua l' evoluzione lenta ma sensibile, riguardo al Ministero. Senza dubbio, essa seguita a dichiarare che il Ministero del 9 marzo non è precisamente quello che essa avrebbe desiderato, ma trova che alcuni dei componenti il Gabinetto valgono molto meglio de' loro predecessori, anzi taluni non istarebbero male in un Ministero fatto a modo suo.

Da Costantinopoli si annuncia che Vassa e ...dar effendi devono, appena giunti nelle pro...cie insorte annunziare in un proclama tutte ...concessioni della Porta e procedere senz'altro ... costituzione della commissione di controllo ... l'attivazione delle riforme. Nè trattasi solo ...le provincie insorte, ma eziandio della Bul...ria, dell'Armenia, della Siria ecc. dove si man...danno speciali commissarii. A Serajevo il go...no del *vilayet* ha dato le istruzioni più se...e alle autorità di provincia per impedire ...alsiasi ingiuria contro i sudditi cristiani del ...tano, specialmente nel Prijdor, dove si av...varono ultimamente degli eccessi a danno della ...polazione cristiana. Intanto il proposito del...ustria di non secondare più l'insurrezione si ...ogni giorno più manifesto. Oggi infatti si ...nuncia che Mouchtar pascià conferirà alla ...ntiera con Rodich per concertarsi sulle mi...re da prendersi pella pacificazione.

— Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma 14. Molte sono le dicerie che corrono intorno ...a presente situazione parlamentare. Si citano ...tere di qualche deputato autorevole, che con...lierebbero il presidente del Consiglio a non ...cettare alcuna quistione di Gabinetto se non ...e nella discussione delle Convenzioni delle ...ade ferrate. Non sappiamo niente di siffatte ...tere, ma sappiamo che ormai la fretta di ...cir da questa condizione è grande così a si...stra come ne' centri e in parte della destra. Alcuni considerano la crisi così imminente, ...e già mettono fuori delle liste di un nuovo ...nistero di sinistra e de' centri. Conoscendo i ...i de' varii gruppi dell'opposizione antica e ...ova, è facile l'architettare un Ministero; ma ...n si tratta che d'ipotesi, le quali solo in parte ...trebbero esser poi confermate.

Ciò che ci parve più notevole oggi nella ...mera è la diminuzione del numero de' depu...i. Ve n'erano circa cento meno d'ieri. Men... pochi sono arrivati, molti se ne sono an...ti, come se ogni difficoltà fosse superata.

...ntanto il presidente del Consiglio si pre...ra a far giovedì l'Esposizione finanziaria, la ...ale crediamo metterà in luce il notevole mi...ramento del Tesoro che si è ottenuto negli ...timi anni, e la condizione presente della fi...nza, assai più rassicurante di quella della Ca...era e del Ministero.

— Stassera alla Camera, scrive il *Diritto* del ..., si affermava da alcuni autorevoli deputati ... Destra, che il Ministero, dopo l'esposizione ...anziaria dell'onor. Minghetti, avrebbe rasse...ate le sue dimissioni senza ulteriore ritardo. Questa risoluzione sarebbe stata presa in se...ito alla opinione manifestata da molti depu...ti di Destra intorno alla convenienza di non ...llevare, nelle condizioni precarie in cui si trova ... Ministero, la questione del macinato.

— Lo stesso giornale scrive:

I deputati del Centro che hanno partecipato ...a formazione della nuova maggioranza, deci...ro di mantenere salda l'unione colla Sinistra ...che in occasione della interpellanza Morana. ... stessa condotta, ci si assicura, terranno i ...ssenzienti di destra.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo di Fi...nze*: L'on. Sella ha promesso di essere in ...oma per la prima discussione decisiva che s'im...gnerà alla Camera. Anche l'on. Lanza ha ...nunziato il suo arrivo in Roma per il giorno 20.

— Un dispaccio da Roma, 15, alla *Gazz. di ...enezia*, dice: «Avendo il ministro rinviato a ...mani l'esposizione finanziaria, credesi che ...interpellanza sul macinato avrà luogo venerdì. ... inesatta la notizia che sieno stati chiamati ... Quirinale Durando e Depretis.

— Il ministro degli affari esteri ha dato nel ...lazzo della Consulta il pranzo consueto per ...steggiare il giorno natalizio di S. M. il Re. ...i assistevano tutti i Capi di missioni estere ...ccreditati presso il Governo. Il posto d'onore ...a occupato dal rappresentante della Germania ...g. Keudell, che nella sua qualità di ambascia...ore ha il passo su tutti gli altri diplomatici.

— S. A. R. il Principe Umberto ricevette il 14 ...rr. le felicitazioni del reggimento ussari prus...ano, di cui è proprietario, da un ufficiale del ...eggimento venuto a Roma.

— L'*Opinione* scrive: «Una falsa voce corsa ...ri per la città e riportata da qualche gior...nale, che in occasione dell'anniversario di S. M. ... Re sarebbe stata distribuita ai poveri una ...omma di denaro, ha chiamato questa mattina ...lla piazza del Quirinale molte persone.

Non essendo bastate ad allontanarle di là le ...sicurazioni di alcuni addetti alla Corte, è bi...gnato ricorrere all'intervento della questura, ... ci volle del bello e del buono a persuadere ...uei poveri, moltissimi dei quali non erano che ...veri di circostanza, che nessuna somma di ...naro era stata rilasciata per essere loro di...ribuita.»

— I giornali fiorentini annunciano con vivo ...rdoglio la perdita ieri avvenuta della marchesa ... Torigiani Peruzzi, madre del comm. Ubaldino ...eruzzi, Sindaco di Firenze.

— Seguitano in Vaticano le dimostrazioni di ...sta al cardinale Ledochowski. Il cardinal Bor...omeo, che è arciprete di S. Pietro, darà in ...uesti giorni un ricevimento solenne in onore ...el porporato straniero. Con ciò si imaginano ...i far passare qualche brutto quarto d'ora al ...rincipe di Bismark.

— È stato di passaggio per Roma il nuovo governatore delle Indie inglesi, lord Lytton. È andato a Napoli, e si imbarca per recarsi senza indugio al suo destino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. *Continuazione della lettura della dichiarazione del Ministero alle Camere.* Questa pacificazione degli animi alle due estremità dell'Europa, l'ardente desiderio di pace di cui sono animati tutti i popoli ed i Governi, favoreggieranno le trattative commerciali. La prossima scadenza dei trattati di commercio ci obbliga a stabilire un nuovo regime economico, cui saranno d'ora in poi sottomesse le relazioni commerciali coll'estero. Studieremo di evitare all'industria la perturbazione del cambiamento delle tariffe, perseverando nella saggia politica della libertà commerciale. La ricostituzione del nostro esercito si effettuerà a poco a poco. Dovrete determinare le regole della amministrazione dell'esercito. La dichiarazione richiama l'attenzione delle Camere sul deprezzamento e la scarsezza del materiale della marina; dice che le trasformazioni delle costruzioni navali obbligarono le Potenze ad imporsi nuovi oneri. La Francia è obbligata ad entrare in questa via e a procedere con risolutezza e prudenza. Il Governo si sforzerà di dare un saggio impulso ai pubblici lavori. Il Governo, cercando di conciliare le importanti libertà giustamente reclamate coi diritti dello Stato, farà una proposta riguardo alla collazione dei gradi nell'insegnamento superiore e alla composizione dei Municipii. Termina dicendo: Noi ci presentiamo, non senza emozione, alla prima sessione della Repubblica costituzionale. Prevediamo le difficoltà, ma osiamo sperare che si appianeranno mediante la vostra fiducia nella alta leale saggezza del presidente, l'accordo costante delle due Camere, il desiderio comune e ardente di vedere la Francia risorgere e grandeggiare colla libertà, coll'ordine e colla pace.

Versailles 14. (Seduta del Senato). Cissey presenta la legge sull'amministrazione dell'esercito. Domani si eleggerà un senatore inamovibile in luogo di Larochette. Se Ricard non sarà eletto darà la dimissione come ministro dell'interno.

— (Seduta della Camera). Faye, repubblicano, fu eletto questore con voti 236 contro 185 dati a Gent, radicale, patrocinato da Gambetta. Il presidente Grevy dice che l'Assemblea deve provare che la Repubblica è Governo di ordine, di libertà e di pace. Say presentò il bilancio. Parecchie elezioni sono convalidate. La lettura della dichiarazione ministeriale fu accolta favorevolmente dalle due Camere, specialmente dal Senato.

Londra 14. *(Camera dei comuni). Bourke*, rispondendo a Pilke, dice che ricevette un telegramma dal Giappone che annunzia che i negoziati del Giappone colla Corea sono conchiusi. Il governo cinese informò l'Ambasciata giapponese che non prenderebbe parte alla divergenza del Giappone colla Corea. *Northcote*, rispondendo a Wolff, dice che è inopportuno comunicare l'accomodamento tra Lesseps, e Stokes, prima che si discuta dagli azionisti. Si ha da Bogota, che il Congresso proclamò Parra, presidente della Columbia.

Costantinopoli 14. Mouchtar pascià conferirà alla frontiera con Rodich per concertare le misure di pacificazione.

Cairo 14. Il Kedevi ricevette alla Stazione il Granduca Alessio.

Vienna 14. La *Politische Correspondenz* annunzia che in vista delle prossime trattative politico-doganali coll'Ungheria, il governo decise di chiamare nel ministero del commercio una persona istruita nella quistione, e che la sua scelta cadde sul sig. dott. Bazant segretario della camera di commercio di Brünn.

Ragusa 15. Il neo-eletto governatore dell'Erzegovina Wassa Effendi ed il commissario britannico console Holmes, giunsero qui oggi sul piroscafo del Lloid austro-ungarico, *Messina.*

Ultime.

Roma 15. *(Camera dei deputati.)* Prosegue la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alla pesca. Si approvano con lievi variazioni, proposte da deputati o dalla Commissione, le disposizioni che vietano di collocare attraverso le acque, pescaie od altri apparecchi che impediscano il passaggio dei pesci, salve le opere che devono servire a scopi industriali od alla irrigazione, e le disposizioni che prescrivono le cautele da seguirsi circa i deflussi delle acque delle manifatture che possono nuocere alla vita degli animali acquatici e circa agli espurghi dei corsi di acque per l'igiene.

Si approvano quindi le rimanenti disposizioni del progetto.

Infine viene approvato un ordine del giorno di Varè col quale s'invita il ministero a presentare una relazione sopra le condizioni giuridiche ed economiche dei diritti di uso, che in alcune località vincolano la pesca, ed a proporre i provvedimenti opportuni onde i principii riformatori della presente legge abbiano piena attuazione. Segue lo scrutinio segreto sopra questa legge, che risulta nullo per difetto di numero.

Filadelfia 14. La Camera respinse la mozione repubblicana colla quale si dichiara che gli Stati Uniti sono una nazione, e non una Confederazione. Approvò la mozione democratica la quale dichiara che il governo è un'Unione Federale con poteri definiti dalla costituzione del governo locale dei diversi Stati ed è necessario per conservare la libertà.

Lisbona 15. Minghetti è stato nominato gran croce dell'ordine della Torre e della Spada.

Parigi 15. La maggior parte dei giornali constata la buona impressione prodotta dalla dichiarazione ministeriale. I giornali repubblicani domandano però che la dichiarazione si traduca prontamente in fatti. La *Republique française* la approva parzialmente, ma giudica severamente il programma del Gabinetto come improntato da idee reazionarie. La piena della Senna sorpassa quella del 1872. Il ponte degli Invalidi è minacciato; la circolazione fu proibita. I danni sono considerevoli sulle rive del fiume. Furono aperte delle sottoscrizioni.

Spezia 15. La squadra è partita sotto gli ordini di Deviry.

New-York 15. La *National Bank State New-York* sospese i pagamenti. Sperasi che i depositi verranno rimborsati.

Parigi 15. In occasione dell'anniversario del Re d'Italia ebbe luogo un pranzo alla legazione italiana. Vi assistevano Dufaure, Decazes, Cissey, Say e tutti gli ambasciatori.

Madrid 15. In un discorso al Congresso il ministro degli esteri disse: «Confido nella saggezza e nella benevolenza del Papa verso la Spagna e spero che la Provvidenza impedirà che una nazione eminentemente cattolica sia distaccata dal Capo comune dei fedeli.»

Versaglia 15. Il Senato elesse Ricard senatore inamovibile.

Montevideo 14. Il dittatore Lattore spedì un dispaccio al ministro degli esteri del Brasile dichiarando che annette un interesse speciale al mantenimento delle buone relazioni fra l'Uraguay ed il Brasile.

Roma 15. Gli onor. Villa Pernice, Collotta e Finzi ebbero jeri (14) un colloquio col presidente del Consiglio, al quale dichiararono che dopo la votazione di lunedì per la nomina d'un vicepresidente della Camera, non avrebbero potuto far la proposta che avevano intenzione di fare, perchè fosse rinviata dopo le Convenzioni ferroviarie la discussione sulla risoluzione che verrà proposta dall'on. Morana sull'applicazione della tassa del Macinato. Il presidente del Consiglio disse che durante l'Esposizione finanziaria farà dichiarazioni circa la tassa del Macinato che disarmeranno l'opposizione di parecchi deputati Veneti e lasciò intendere che forse egli stesso proporrà il rinvio dell'interpellanza pel Macinato. Potrebbe avvenire che un voto politico sia dalla Camera dato sulla domanda del presidente del Consiglio di rinviare la discussione sul Macinato. L'opposizione osteggierà questo rinvio con tutti gli sforzi e forse la decisione si prenderà per appello nominale.

Ragusa 15. (Fonte turca). Mouktar Pascià con 8000 uomini concentrasi a Gazko per approvigionare Niksich. Gl'insorti trincerati fra Krstaz e Slostup intendono impedire il passaggio. Giunsero qui diretti per Mostar il Commissario inglese e Wassa Effendi. Ljubibratich condotto a Sign, ricevette una dimostrazione del popolo che gli andò incontro con bandiere slave al suono di campane e con sparo di mortaretti. La truppa intervenne.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.1	749.9
Umidità relativa	69	63	83
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E.	S.	E.
Vento { velocità chil.	1	6	1
Termometro centigrado	8.3	11.3	7.7

Temperatura { massima 13.6 / minima 3.8

Temperatura minima all'aperto 1.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 marzo

Austriache	494.50	Azioni	297.50
Lombarde	182.—	Italiano	71.—

PARIGI, 14 marzo

3 0/0 Francese	66.80	Ferrovie Romane	65.—
5 0/0 Francese	104.10	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.50	Londra vista	25.22.1/2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	8.1/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.5/16
Obblig. ferr. V. E.	222.—		

LONDRA 14 marzo

Inglese	94.3/8 a 94.1/2	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.5/8 a 17.3/4	Merid.	—.—
Turco	17.1/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.20 a —.— — e per fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strada ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.79	» 21.80

Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.43 —	» 2.44 —
Banconote austriache	» 2.35 1/2	» 2.35 3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.10	» 77.20
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 74.95	» 74.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.79	» 21.80
Banconote austriache	» 235.25	» 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 15 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.40.1/2	5.41.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.25.—	9.25.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.59	11.60
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 marzo
Metaliche 5 per cento	fior.	67.25	67.45
Prestito Nazionale	»	70.60	71.10
» del 1860	»	111.10	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	898.—	894.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	168.20	164.75
Londra per 10 lire sterline	»	115.65	115.85
Argento	»	103.75	104.—
Da 20 franchi	»	9.26.1/2	9.27.—
Zecchini imperiali	»	5.43.—	5.43.1/2
100 Marche Imper.	»	56.85	56.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 14 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.40	a L. —.—
Granoturco	»	» 9.70	» 11.10
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.25	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» —.—
Saraceno	»	» 12.—	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 17.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

Comune di Sacile

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 6 aprile 1876 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente alla signora Andreon fu Caterina fu Giacomo, ora per disposizione della decessa Andreon, a questa Congregazione di Carità di Sacile quale legittima, e legale erede, e ora proprietaria rappresentata dal sig. Achille Zuccaro Presidente debitore dell'Esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita nel Comune di Sacile.

1. Casa civile livellaria al beneficio di S. Caterina al n. 3509 *a* di mappa, di pert. 0.10 e colla rend. cens. di l. 29.40, imponibile l. 90.—. Confina a mattina col n. 3509 *b*, a mezzogiorno col n. 3509 *b*, a sera col n. 1589.

Trascritto il giorno 4 marzo 1876 n. 1210-629 all'ufficio Ipoteche in Udine.

L'asta si terrà sul prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice procedura civile di l. 337.50 previo il deposito di l. 16.57 a garanzia dell'offerta.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 13 aprile 1876 ed il secondo nel giorno 20 aprile 1876 nel luogo ed ora suindicata.

Sacile, li 23 febbraio 1876.

L'Esattore
BERNARDO BALIANA.

N. 113 3 pubb

CONSIGLIO

d'Amministrazione del Monte di Pietà

di Udine

Avviso d'Asta

In esito a deliberazione 22 gennaro p. p. si reca a pubblica conoscenza che nel giorno 30 del corrente mese di marzo alle ore 12 meridiane sarà tenuta in quest'ufficio dal sottoscritto Presidente o suo sostituto una pubblica asta per la novennale affittanza da 11 novembre 1876 a 10 novembre 1885 della sottodescritta Colonia in Martignacco di ragione della Commissaria Corbello.

L'Asta sarà tenuta mediante gara a voce col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, salva approvazione.

Il dato d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze del pagamento degli affitti vengono indicati nella sottoposta tabella.

L'affittanza s'intenderà vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo Capitolato Normale che sarà ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare la offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera sarà di 15 giorni i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Udine, 10 marzo 1876

Il Presidente
F. DI TOPPO

Il Segretario
Gervasoni

Beni d'affittarsi.

Casa colonica situata nella villa di Martignacco con cortile, orto ed orticello nel cortile, e con terreno annesso aratario vitato, ed altre terre prative aratorie, ed aratorie arborate vitate con gelsi, il tutto in pertinenze di Martignacco della quantità complessiva di pert. 82.70 pari ad ettari 8.2700 corrispondente a campi friulani 24, quarti 2 circa colla rendita di lire 197.39 in conduzione ora di nob. Gio. Batta ed eredi fu Carlo Lavia. L'annuo affitto su cui s'apre l'asta è di lire 700, previo il deposito d'asta in lire 100. Le scadenze delle rate di fitto, sono la 1ª rata al 31 agosto, 2ª rata al 30 novembre di ogni anno.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.